ISTITUTO COMPRENSIVO DI FUTANI

PIANO ANNUALE INCLUSIONE ANNO SCOLASTICO 2018\2019

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➢ minorati vista	
➢ minorati udito	1
➢ Psicofisici	5
2. disturbi evolutivi specifici	
➢ DSA	2
➢ ADHD/DOP	
➢ Borderline cognitivo	
➢ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➢ Socio-economico	
➢ Linguistico-culturale	
➢ Disagio comportamentale/relazionale	
➢ Altro	
Totali 8	
% su popolazione scolastica	26,8
N° PEI redatti dai GLHO	0
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	0

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	X
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	X
Funzioni strumentali / coordinamento	Funzione Strumentale/Referente inclusione	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		X
Docenti tutor/mentor		X
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	NO
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro: Primo Soccorso	NO
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO

	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola			X		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

1. Dirigente Scolastico: garantisce sul piano formale e sostanziale una politica di promozione dell'inclusione condivisa tra il personale scolastico. Attraverso il PAI e il GLI, che convoca e presiede, garantisce la valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi operati nell'anno trascorso e la messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'istituto. Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse.

2. Funzione Strumentale Inclusione/Referente: collabora con il Dirigente Scolastico per le attività di cui sopra; coordina le attività relative alla stesura del PAI; coordina il gruppo docenti di sostegno; coordina i Cdc nella stesura dei PDP e dei PEI; monitora le dinamiche inclusive all'interno della scuola; partecipa alle attività di orientamento e di accoglienza; tiene i rapporti scuola-famiglia e con gli operatori (ASL, Enti Territoriali, educatori...); prende i contatti e coordina i rapporti con gli Enti e strutture esterne; convoca e partecipa ai gruppi di lavoro per l'inclusione. Partecipa ad attività di formazione sui temi dell'inclusione. Informa la comunità scolastica circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva.

3. GLI: rileva i BES presenti nell'Istituto; monitora il grado di inclusività e valuta i punti di forza e di debolezza; elabora una proposta di PAI, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno); formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dei livelli di inclusione dell'Istituto.
4. Collegio Docenti: delibera il PAI proposto dal GLI; esplicita i principi programmatici tendenti ad incrementare il grado di inclusività dell'istituto all'interno di un Piano Triennale dell'Offerta formativa e di un Piano Annuale per l'Inclusione, coerenti tra loro; delibera l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e di aggiornamento legate alle dinamiche dell'inclusione e definite anche a livello territoriale.

5. Consigli di Classe: i recenti documenti impongono una maggiore responsabilità pedagogico didattica del consiglio di classe e l'esplicito coinvolgimento di tutti i docenti nel progettare e realizzare una didattica più inclusiva e forme di personalizzazione. Organizzano l'insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. Provvedono all'osservazione sistematica, alla raccolta, all'analisi di dati in funzione dell'individuazione di casi in cui sia necessario e opportuno adottare una programmazione personalizzata anche in assenza di una certificazione sanitaria; elaborano e si occupano della stesura dei PDP e dei PEI in condivisione con i genitori e con il supporto degli operatori sanitari; collaborano con la famiglia e con gli operatori socio-sanitari nella realizzazione dei processi inclusivi; progettano e realizzano una didattica sempre più inclusiva.

6. Docenti di sostegno: partecipano alla rilevazione degli alunni con BES; collaborano all'interno del Cdc nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo; presidiano il processo di inclusione e socializzazione degli studenti con BES nella classe; collaborano con le famiglie e con gli OO.SS.; coordinano nella progettazione e stesura definitiva del PDP e PEI; fungono da esperti dei processi e delle strategie di apprendimento e da consulenti per i colleghi.

7. Famiglia: partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

☐ **Attivazione per tutti i docenti di corsi di formazione/ aggiornamento su didattica speciale e progetti educativi didattici a prevalente tematica inclusiva. Aggiornamento sulle nuove disposizioni legislative riguardanti l'inclusione anche in sinergia con il CTS e le iniziative di formazione di rete rivolte a tutti i docenti.**

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti della L.104/92 e con riferimento a quanto indicato nel PEI alla cui stesura partecipano tutti i docenti della classe/sezione in collaborazione con gli operatori socio-sanitari e in accordo con i genitori. Sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del Piano Educativo Individualizzato. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

Per gli alunni con DSA (L.170/2010) la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive e devono avvenire in coerenza con tutte le modalità adottate nelle fasi del percorso di apprendimento effettuato, adottando, anche in sede di prove d'esame, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e le misure dispensative ritenuti più idonei, indicati nel Piano Didattico Personalizzato.

Gli insegnanti avranno cura di lasciare traccia del lavoro svolto, della personalizzazione dell'insegnamento (PDP), degli strumenti e delle metodologie utilizzate al fine di una corretta e proficua continuità didattica ed educativa per favorire il successo formativo. La Direttiva ministeriale 27/12/2012 ha esteso in modo definitivo a tutti gli studenti con BES il diritto, e quindi il dovere per tutti i docenti, alla personalizzazione dell'apprendimento, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso un'intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio. L'organizzazione Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del processo di inclusione, ognuno con competenze e ruoli ben definiti.

Il Dirigente Scolastico è responsabile dell'organizzazione dell'integrazione/inclusione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato.
L'organizzazione comprende l'assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi, la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione, la gestione della documentazione formale e il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti. Ha inoltre il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere il GLI d'Istituto, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

Il GLI si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell'Istituto formulando proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dei livelli di inclusione dell'Istituto.
Il docente di sostegno è un insegnante specializzato assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorire il processo di integrazione. Non è l'insegnante dell'alunno con disabilità, ma è una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta.

Il docente curricolare ha la piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi quelli con disabilità. Dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi e di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento.
I collaboratori scolastici, quando richiesti dalle specifiche documentazioni e forniti di formazione specifica, si occupano dell'assistenza di base degli alunni con disabilità. In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. In questo modo il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica.

È necessario attivare strategie metodologiche in forma individualizzata o in piccoli gruppi al fine di facilitare l'inclusione degli alunni presenti nell'Istituto.
Relativamente ai PDF, PEI e PDP i docenti della classe, ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie...) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Al fine di realizzare un processo di inclusione uniforme e condiviso fra tutte le componenti dell'Istituto, per il prossimo anno scolastico, si propongono protocolli di accoglienza, per ogni tipologia di BES, aggiornati secondo le nuove indicazioni. Inoltre, si prevede l'adattamento della modulistica attuale secondo il D. Lgs 66/2017.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'istituto collabora attivamente con i servizi esistenti sul territorio (ASL, servizi sociali ...); con il CTS di zona per attività di formazione, oltre che di informazione e consulenza sulle nuove tecnologie per la didattica; con gli esperti della ASL con cui si terranno incontri periodici.
Gli esperti della ASL collaboreranno alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione; avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, dando consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI e del PDP oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura del PDF. L'Istituto attuerà progetti con associazioni ed enti territoriali:

- servizio di screening in collaborazione con la ASL territoriale
- Progetti "PON 2014/2020";

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

I genitori sono una risorsa paritaria e complementare a insegnanti e altri operatori nella costruzione di un progetto comune. In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola-famiglia-territorio, oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare della ASL competente. Con le famiglie i contatti telefonici, per iscritto e "de visu" saranno periodici e programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare. Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e agevolerà il processo di crescita degli alunni.

Pertanto i familiari in sinergia con la scuola concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Nell'ottica dello sviluppo di un curricolo attento alle diversità si dovranno prevedere interventi volti alla valorizzazione delle specificità di ogni alunno e l'utilizzo di strategie e metodologie didattiche inclusive, che se indispensabili per gli alunni con BES, si rivelano estremamente efficaci con tutti i discenti.
Nella stesura di un curricolo attento ai bisogni individuali, verrà favorita una didattica che preveda l'uso delle nuove tecnologie e delle attività laboratoriali.

Strategie metodologico-didattiche:

☐ Xmetodologie didattiche attive, centrate sull'ascolto, sul coinvolgimento, sulla partecipazione, sul lavoro di gruppo, sulle attività laboratoriali;

☐ Xadozione di strumenti compensativi e/o misure dispensative;

☐ Xmetodologie didattiche inclusive: apprendimento cooperativo e apprendimento tra pari (cooperative learning,
tutoring, peer tutoring), didattica per problemi, strategie didattiche che rispettino i tempi e gli stili di apprendimento... Modalità di intervento:

☐ Xa classe intera;

☐ Xin piccolo gruppo;

☐ Xindividuale;

☐ Xattività di tutoring;

☐ Xattività di potenziamento;

☐ Xattività di recupero;

☐ Xpercorsi personalizzati;

☐ Xuso delle nuove tecnologie, di materiali multimediali, di mappe concettuali ecc.
Nell'ambito della personalizzazione dei curricula si provvederà a:

☐ Xpredisporre verifiche più brevi;

☐ Xsemplificare le richieste;

☐ Xconsentire tempi più lunghi o ridurre il numero degli esercizi;

☐ Xfornire schemi, mappe, diagrammi.

Le valutazioni devono essere coerenti con le prassi inclusive e devono tener conto dei processi e non solo della performance.
Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a

- rispondere ai bisogni individuali,

- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni e monitorare l'intero percorso,

- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità – identita.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Verrà implementato l'utilizzo della LIM e delle nuove tecnologie in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni. L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola tenderà a creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di valorizzare le risorse al fine di superare le situazioni di potenziale difficoltà.

La scuola è dotata delle seguenti risorse:
- materiali: laboratori didattici (lettura, arte, musica, ceramica), laboratori multimediali di informatica e scientifico, palestra;
- umane: Dirigente Scolastico, personale docente, personale di segreteria, collaboratori scolastici, studenti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse aggiuntive utilizzabili per favorire processi inclusivi si possono considerare i servizi sociosanitari territoriali.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Le attività legate alla continuità educativa nascono dall'esigenza primaria di garantire il diritto della persona ad un percorso formativo organico e completo, mirando ad uno sviluppo articolato e multidimensionale, nel rispetto dei cambiamenti evolutivi e nella considerazione delle diverse istituzioni educative.
La Continuità verticale viene attuata attraverso:

☐ incontri collegiali tra i diversi ordini di scuola, giorni di accoglienza con la partecipazione dei bambini e dei genitori;

☐ incontri educativo-didattici degli alunni nel nuovo ordine di scuola;

☐ incontro docenti, dei diversi ordini di scuola per condividere obiettivi, metodologie, prerequisiti in ingresso e competenze in uscita;

☐ possibilità fornita all'insegnante di sostegno di seguire gli alunni in situazione di handicap, da un ordine all’altro di scuola, durante il primo periodo di inserimento.

☐ criteri di valutazione uniformi ed in continuità fra scuola primaria e secondaria di I grado;

☐ la conoscenza dei programmi dei diversi gradi di scuola per attuare un curricolo verticale;

La Continuità orizzontale viene realizzata attraverso una serie di servizi ed attività destinati a facilitare l'assolvimento dell'obbligo scolastico ed a garantire l'uguaglianza delle opportunità:

☐ esplorazioni delle attività che caratterizzano la realtà produttiva locale (frantoio, vivaio, forno, mulino, cantina
vinicola);

☐ incontri con i servizi sociali (équipe psico-socio-pedagogica);

☐ utilizzo strutture sociali;

☐ sussidi e servizi speciali destinati agli alunni in situazione di disagio;

☐ servizi mensa.

Il Progetto Continuità, nell’accogliere le finalità educative promosse dal progetto PON “Imparo giocando”, a cui la nostra scuola ha aderito, intende promuovere una cultura che riconosca il “diritto ad avere pari opportunità”.